Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 25 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 124.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 — semestre . . . . . » 12 — trimestre . . . . . » 6 — mese . . . . » 2 — Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato, per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONCORSO DI GINNASTICA A MODENA nel 27 maggio.

Domenica prossima, si terrà il *primo Concorso di ginnastica*, e da Modena ci vengono notizie confortanti. I promotori e i membri della Commissione speciale lavorano a tutt' uomo, affinchè abbia a riuscire proficuo e degno dell'Italia.

Ormai, per le molte adesioni di Società ginnastiche del Regno, la riuscita è sicura riguardo al numero, e sperasi che eziandio la Regione Veneta saprà, a questo riguardo, farsi onore. Difatti è noto come nel Veneto esistono fiorenti Società di Ginnastica, e dei continui progressi di quella di Udine noi siamo testimonii.

Ci piace che siasi scelta Modena per esso *primo Concorso*. Difatti sta bene che l'occhio della Nazione si volga di tratto in tratto a questa o a quella città, specie a quelle che erano una volta capitali di que' piccoli Stati che ci tenevano tanto divisi con barriere doganali e vessazioni politiche. Così se poc'anzi a Bologna si indirizzò l'attenzione nazionale per la sua mostra e per la visita del Re e della Regina, domenica tutti penseranno a Modena, e pochi giorni dappoi torneranno a ricordare Bologna e la vetustà di sue glorie scientifiche. Quindi nell'Italia, malgrado l'unità politica, non si verificherà quel completo accentramento, quale, perchè Parigi assorbe tutto, rimarcasi in Francia.

E Modena fu bene scelta, eziandio perchè stanza d'una Scuola militare ormai famosa, che prepara la floridezza del nostro Esercito, e perchè la ginnastica è parte precipua dell'insegnamento di quella Scuola.

La Federazione delle Società ha assegnati alcuni premj; altri, cospicui, furono offerti da S. A. il Principe di Napoli patrono del Concorso; altri dal giovanetto Conte di Torino figlio di S. A. il Duca d'Aosta, ed altri ancora dalle donne modenesi.

Or quanta gentilezza e amabilità in tutte queste predisposizioni! Difatti, nei tempi cavallereschi, si vedevano inclite dame assistere a giostre e a tornei, e adesso le donne italiane si fanno incoraggiatrici d'un'arte che rende i giovani forti e valorosi e intrepidi ne' pericoli; ed è poi ammirabile che due giovani Principi, de' quali uno è l'erede della Corona, esprimano, con que' premj offerti, il desiderio che la Nazione risorga a certe abitudini di fortezza, influenti anche sulla vigoria del carattere morale, che un giorno fecero grandi i nostri avi.

Per domenica, dunque, tutti i ginnasti d'Italia troveranno a Modena affettuose e giulive accoglienze, cemento di concordia, di fratellanza e di emulazione tra le cento città, e garanzia dell'avvenire.

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 — Presid. BIANCHERI.

Approvasi senza discussione il progetto per l'autorizzazione degli storni delle somme di prelevamento dal fondo spese impreviste nel bilancio 1887 88 per il servizio del catasto.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Le maggiori discussioni si fanno circa l'aumento sessennale che con il presente bilancio viene proposto per i funzionari dell'ordine giudiziario. Alcuni lo combattono per lo stato in cui si trovano le nostre finanze, altri lo difendono.

Cuccia, relatore, difende, esponendo le ragioni di giustizia e convenienza, il proposto aumento, e dichiara che la spesa ammonterà a lire 384 mila, ma ci sarà un compenso di 391 mila lire di economie.

Da Zerbi presenta la relazione sul progetto per la convenzione con la Società della «Peninsulare» per il servizio fra Venezia ed Alessandria d'Egitto.

Zanardelli nella sua risposta è breve, desiderando di non ritardare la discussione del codice penale che sta dinanzi alla Camera e che il paese aspetta con impazienza. Riconosce con Calvi esagerate le spese per le espropriazioni forzate, ma nelle condizioni presenti della finanza non è possibile poter rinunciare ai diritti dell'Erario relativi alle subaste. Studierà però la questione.

Non crede questo il momento opportuno per trattare la grave questione della giurìa, ma per le osservazioni di fatto che possono riguardare l'azione del ministro assicura che esso non trascurò e non trascurerà mai che l'alto ufficio del presidente dell'Assise sia occupato da magistrati che non abbiano in sommo grado le doti necessarie per adempierlo degnamente.

Dimostra le ragioni di equità, di giustizia e d'eguaglianza che lo hanno indotto a proporre gli aumenti sessennali ai funzionari della magistratura.

Il ministro, pur vagheggiando sempre il riordinamento giudiziario ad imitazione di quello inglese, sostiene che i sessenni recheranno non lievi benefici a tutto l'organismo della magistratura.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte a favore degli uditori e aggiunti giudiziari e assicura che ne abbrevierà la carriera. Si occuperà altresì della raccomandazione relativa ai portieri degli uffici giudiziari.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Approvansi i due ordini del giorno presentati dalla Commissione e rimandasi il seguito a domani.

Palle giornalistiche.

Due giornali brillanti di Roma prendono in ridicolo la mania di alcuni giornali di dare dei fatti vecchi, inventati o raffazzonati per tener desta la curiosità dei lettori.

In questi giorni ha fatto il giro dei giornali d'Italia la storia della donna napoletana, moglie di un cocchiere, vissuta sempre fra i cavalli, che ha partorito un cavallino, ed è morta.

«Il marito infelicissimo — aggiungevano tragicamente i giornali — è in punto di morte.»

Questa faccenda, fabbricata nel 1861, e attribuita successivamente, a una donna di Catanzaro, a una di Vicenza, a una di Pavia e a una di Sassari, dormiva da una ventina d'anni. Chi l'ha tirata fuori quest'anno, ha avuto poca fortuna; l'hanno accoppata subito, perchè a Napoli, dove evidentemente c'è poco da fare, hanno sentito il bisogno di smentirla. In altri tempi avrebbe durato un mese!

Più bella e riuscita è stata un'altra risurrezione. Tutti noi quand'eravamo bambini, abbiamo sentito a raccontare la storia del medico empirico, al quale si presenta un tisico in terzo grado. Egli lo cura colla malva o col crescione, irrorato d'acqua lodata; dopo qualche mese il tisico è in grado di dare dei pugni all'atleta Scali, e di sollevare a braccio teso il senatore Pierantoni.

Allora il medico, stupefatto, smanioso di acquistare alla scienza un prodigio così utile, uccide il malato per eseguire l'autopsia. Ai miei tempi il medico uccideva con un coltello; oggi adopera il revolver.

Ebbene!.. questo enorme *canard*, che vent'anni fa osava appena ripiegare le stanche ali nelle colonne snervate dell'*Eco di Roseto Valfortore* o del *Giornale di Lecco* adesso starnazza ad ali spiegate nei più riputati fogli d'Italia.

A proposito di questo medico che ritorna di tratto in tratto sulla scena, si potrebbero almeno aggiungere delle scenette di questo genere:

— Dottore, mi sento male....

— Mostratemi la lingua. (*Dopo averla osservata attentamente*). Eh... C'è roba sullo stomaco...

— E che cosa c'è?

— (*Tirando fuori una sciabola e preparandosi ad affettare in due l'ammalato*) Adesso, andiamo a vedere...

— (*Atterrito*): No, no, per carità! Mi sento meglio...

— Meglio? (*Riponendo la sciabola e puntandogli alla gola una pistola*). In tal caso permettetemi di osservare come diavolo succede che state meglio...

Aurelien Scholl ha notato questo fatto. In tutti i giornali francesi verso la scadenza semestrale, appare la stariella del medico Egli va a curare un malato al paese vicino, e siccome è un appassionato cacciatore si provvede del fucile per tirare a qualche tordo o a qualche allodola che può trovare in campagna.

Un amico lo incontra, e vedendo l'Esculapio armato di fucile gli domanda:

— Avete paura che le ricette non bastino ad ammazzare il malato?

Da noi c'erano finora le storielle del vecchio morto nel Kentuky a 135 anni lasciando 128 tra figli, nipoti e pronipoti, o il bambino che precipita dallo sportello d'un vagone ferroviario senza farsi alcun male.

Adesso bisogna aggiungervi la donna del cavallino e il medico che uccide il suo *guarito*.

Una volta almeno si era contenti quando si diceva che un medico aveva ucciso un *malato!*

Gli Italiani in Africa.

Il viaggiatore Manfredo Camperio ha comunicato al giornale la *Riforma* una lettera di certo Caprotti *negoziante* italiano a Sanax, capitale del Yèmen, il quale narra gli episodi di una drammatica spedizione eseguita nell'interno da un esploratore inglese. Il Camperio soggiunge che bisogna visitare tutti i porti del mar Rosso per persuadersi come gli italiani vi conquistarono un posto importante nel commercio; mentre sedici anni or sono non si trovava in quei paraggi una sola casa italiana, ora se ne fondarono parecchie, specialmente sulla costa orientale.

Non lasciamoci arrestare dai pessimisti, grida il Camperio; ma continuiamo la nostra strada imperterriti.

Un «Crac» di quattro milioni.

Scrivono da Potenza, 22, al *Commercio*:

La nostra piazza è fortemente impressionata per la fuga del proprietario e commerciante in legnami Andretta Gioachino, di cui sta per essere pubblicata la sentenza di fallimento.

L'autorità giudiziaria ha già proceduto al suggellamento dei magazzini e dell'abitazione di questo nuovo emigrato che lascia dietro di sè il rimpianto di 4 milioni di debiti.

Delle sue attività è oggi prematuro qualsiasi apprezzamento.

—

A questo proposito la *Perseveranza* ha da Napoli il seguente telegramma:

«Fa grande impressione in Basilicata la notizia del fallimento e della fuga del già prete Gioachino Andretta, presidente della Camera di commercio di Potenza, gran faccendiere politico e commerciale.

«Dicesi che il fallimento sia per 12 milioni di lire.

«Molti grossi possidenti sono rovinati.

«Fu spedito un mandato di cattura contro l'Andretta.»

Danaro rubato.

Vienna, 24. Lo speditore Schmidt consegnò raccomandato all'ufficio postale di Presburgo, un plico contenente 14,000 fiorini destinato alla Banca Union.

La lettera venne recapitata, ma mancante dell'importo che era stato sostituito con un fascio di striscie di carta.

Ladri puniti.

Entro la banca popolare di Canicattì, provincia di Girgenti, furono trovati due individui immersi nel proprio sangue, con le gambe spezzate.

Essi confessarono che mentre schiantavano la cassa di ferro contenente circa 100,000 lire, questa cadde loro addosso riducendoli a quello stato.

I due ladri versano in serio pericolo di vita.

Un paese deserto.

L'emigrazione dalle campagne mantovane assume proporzioni allarmanti.

Si calcola che l'intero villaggio di Bondanello rimarrà deserto, quasi tutti quegli abitanti essendosi ingaggiati per andare in America.

L'imperatore di Germania.

Stampammo ieri che, stando alle notizie dei medici, l'imperatore di Germania va sempre migliorando e che sperasi nella guarigione.

Egli però deve tenere sempre la canula. Ecco, anzi, al proposito un episodio avvenuto sulla strada, ier l'altro.

Berlino, 24. Quando ieri, nel pomeriggio, l'imperatore si recò in carrozza alla capitale, la carrozza si fermò improvvisamente ed entratovi subito il dott. Makenzie rimise a luogo la canula.

Ciò diede motivo alla voce che l'imperatore fosse stato colto da un assalto di soffocazione.

L'incidente causò uno straordinario agglomeramento di gente; ma la folla, come seppe che non c'era nessun pericolo, acclamò vivamente l'imperatore.

L'imperatore d'Austria a Bologna?

Colonia, 24. Annunziasi da Roma alla *Kölnische Zeitung* che l'imperatore d'Austria visiterà il re d'Italia a Bologna in occasione delle grandi manovre in Romagna.

Francesco Giuseppe, accompagnato dalla flotta austriaca, approderà in Ancona e si recherà quindi direttamente a Bologna.

La notizia non trova conferma in nessun giornale italiano; laonde noi riteniamo che sia senza fondamento.

Navigazione Generale Italiana.

Col 21 corrente mese la Direzione Generale della Società Navigazione Generale Italiana ha attivato (in via di esperimento) una nuova linea di piroscafi da Salonicco per Costantinopoli, Trebisonda e Batum.

Le partenze sono quindicinali coincidendo col piroscafo della linea postale Venezia Costantinopoli.

Di più, dal 20 corrente un vapore della linea Venezia - Costantinopoli si spingerà settimanalmente fino ai porti del Danubio facendo scalo a Sulinà, Galatz e Braila e toccando al ritorno Kustendjè.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO PRIMO.

III.

Siamo ai 19 ottobre 1838, e nella città di..., pertinente alla Provincia od Intendenza di... c'era vivissima straordinarissima animazione, assai contrastante con l'abituale tranquillità, non interrotta difatti se non nei tre giorni di mercato settimanale e nei giorni delle poche *fiere* annuali. Da ogni parte della Provincia erasi riversata gente d'ogni classe sociale; alcuni venutivi in calesse o in carrettelle, o a piccole brigate su carri tirati da buoi, moltissimi a piedi, a frotte, anche da luoghi lontani.

Sino dalle prime ore del mattino si vedevano gironzare per le vie centrali giovanotti villici nel loro costume caratteristico, e graziose forosette che dovevano, come diremo poi, dare di sè pubblico spettacolo. E questi gruppi di giovanotti e di forosette erano seguiti da turbe di monelli che ad ogni qual tratto emettevano evviva, e guardati con curiosità dai passanti.

Aperte le botteghe, i fattorini disponevano con garbo studiato le merci, chè per tanta affluenza di gente dal di fuori si ripromettevano buoni affari.

I forestieri, signori, signore, giovinette e ragazzi, affollavansi nei caffè, i villici nelle osterie. Nei pochi alberghi decenti tutte le stanze erano state impegnate parecchi giorni prima, ed il Municipio aveva astretto i privati cittadini a cedere persino il più umile bugigattolo delle case per gli ultimi venuti. Si sa; chi primo arriva, meglio alloggia.

Dalla scalea del Palazzo civico ad ogni qual tratto scendevano famigli o fanti o uscieri o bidelli che si voglia chiamarli, che indossavano nuove livree gallonate, e ornate dello stemma del Comune. Scendevano e frettolosi percorrevano la piazza, poi svoltavano per quella o questa via, con in mano ordini scritti; i più verso l'ampio piazzale del Vescovado. E a quella volta movevano, con predilezione, anche i forestieri.

Ed in gran moto erano pur gli sbirri o gatti della polizia, immacolati custodi dell'ordine pubblico.

Ufficiali delle regie truppe di tutte le armi in grande tenuta, si vedevano confabulare alle porte delle caserme; più numeroso del solito il Corpo di guardia, e drappelli di soldatesca ad ogni porta della città.

Sulle finestre de' palazzi degli Uffici governativi e su quelle de' palazzi patrizii e delle case de' cittadini erano disposti i preparativi d'una luminaria, certo per festeggiare un grande avvenimento.

E infatti per la sera del 19 ottobre 1838 alla città di.., era decretato l'onore d'una visita augusta; aspettavasi, cioè, la venuta del *Re per la grazia di Dio e di una buona Regina.*

Il relativo decreto, che doveva empiere di gioia il cuore de' *fedelissimi sudditi* (gergo cancelleresco dell'assolutismo allora dominante), sino dal gennajo era stato abbassato dal Dicastero supremo all'illustrissimo barone Intendente, ed il barone Intendente avevalo abbassato al Municipio.

Come lo ebbe tra le mani l'illustrissimo Sindaco Conte Artemio Carretta, scrisse un viglietino all'illustrissimo Conte Alfonso degli Alfonsini, Presidente annuo del Consiglio de' Decurioni (oggi Consiglieri comunali), il quale accorse subito a Palazzo. E fra i due personaggi si concretò una seduta straordinaria pel giorno 23 gennaio.

Difatti al mezzodì del 23, la campana del Castello dava il segnale che i *patres patriae* stavano per adunarsi nell'aula delle deliberazioni: era quello, in mancanza di Giornali, il modo per cui una volta facevasi sapere al popolo come esistesse chi s'occupava de' fatti suoi, della sua felicità e prosperità.

Il Sindaco Conte Carretta stava attendendo sulla porta dell'aula, sorridente e tutto compreso dell'importanza dell'oggetto da trattarsi, i signori Decurioni, e a ciascheduno diceva graziose parole o dava forti strette di mano.

Abbiamo sott'occhio, levato fra le carte polverose dell'Archivio municipale, il *protocollo* di quella memoranda seduta, e potremmo riferirlo parola per parola, sebbene con isforzo di ermeneutica calligrafica perchè il Segretario o Cancelliere che lo scrisse, usava mettere in carta sgorbi quasi indecifrabili, quantunque lo dicessero bravo uomo, e anzi lo era; e appunto perchè il più de' bravi uomini non hanno tempo da studiare la eleganza dell'arte dello scrivere, eleganza da lasciarsi a quelle macchine vive che sono gli amanuensi. Ma riferirlo tutto, sarebbe inutile. Noi dovremo assistere allo *spettacolo* e descriverlo; quindi non torna dirne il *programma*, ventilato e stabilito tanti mesi addietro. Diciamo soltanto che se dapprima nel programma delle feste per accogliere le Loro Maestà si aveva pensato ad una *pubblica tombola* per allettare la concorrenza del popolino, uso della *tombola* a sentire le cento emozioni, si deliberò poi di sostituire ad essa una *festa popolare* sulla piazza del Vescovado, essendosi deciso che per due giorni il Palazzo del Vescovo funzionasse da Reggia provvisoria.

Ma torna bene acconcio ammirare la saviezza e la prudenza economica di que' Decurioni, o *patres patriae*, i quali, pur volendo che nella solenne straordinarissima faustissima occasione la città non avesse a sfigurare, fermarono sino dall'inizio della seduta il principio di non fare spese inutili, bensì di convergere le spese a beneficio, o fossero tali che contribuissero a serbare memoria perenne di tanto avvenimento. E per rendergli giustizia, dobbiamo dire che il primo a proporre che non si facesse scialaquo del denaro pubblico, fu il Conte Artemio Carretta. Quantunque intimo del barone Intendente, cui premeva di corrispondere appieno alle ingiunzioni del Dicastero supremo per le siffatte *dimostrazioni spontanee* dell'affetto de' Popoli verso l'augusto Re; benchè egli stesso nobilmente ambizioso e desideroso che l'occasione avesse a fruttargli qualche onorificenza, predispose i Decurioni a prendere un partito che nessuno poi potesse tacciare di adulazione costosa, da pagarsi con inarcerbamento futuro de' tributi municipali. E in questo proposito venne ammirabilmente assecondato dal *primo eletto* (oggi direbbesi Assessore) Conte Sergio Gismondo Dalla Spada, personaggio di cui presto faremo fare ai Lettori la conoscenza, e dai Decurioni Conte Nicola di Loppo e Conte Fiorangelo di Rento. Si fermò, dunque, che per eternare la memoria della regia visita fosse affidata ad esperto ingegnere ed artista la costruzione di una Porta architettonica da sostituirsi alla vetusta torre esistente, per cui la Reale Coppia doveva fare suo ingresso nella città, e che il Municipio umilissimamente chiederebbe alla Maestà Sua la grazia che essa porta avesse a denominarsi dall'Augusto; e fu scelto a voti concordi per quest'opera l'ingegnere-architetto Bista Fassi. Si stabilirono dotazioni per cinquanta giovanette maritande; due premj annuali, ciascheduno di lire trecento, ad incoraggiamento dell'agricoltura, da distribuirsi ad ogni anniversario del giorno della regia visita. Per gli spettacoli, per la *festa popolare*, per la luminaria, il Consiglio dei Decurioni si affidavano allo zelo del Conte Sindaco, e gli davano carta bianca.

(Continua).

Matrimonio principesco.

Berlino, 24. La principessa Irene è arrivata iersera alla stazione ferroviaria di Charlottenburg, ricevuta dall'imperatrice, dallo principesso figlio, dalla coppia de' principi ereditari e dal fidanzato, principe Enrico, figlio dell'imperatore.

Un numeroso assembramento di gente salutò con entusiastiche acclamazioni l'imperatrice e tutti i principi.

Charlottenburg, 24. A mezzodì le campane del castello suonarono tutte annunziando che la celebrazione del matrimonio religioso del principe Enrico con la principessa Irene cominciava alle ore 12.30. Trentasei colpi di cannone annunziarono che gli sposi si scambiarono gli anelli nuziali. I sovrani, l'imperatrice Augusta, i principi imperiali, il principe Alberto, il principe di Galles, il granduca Sergio di Russia, il principe ereditario di Grecia assistettero alla cerimonia. Allorchè Enrico e Guglielmo giunsero in vettura scoperta a quattro cavalli al castello, furono salutati con grande entusiasmo dalla folla.

Anche Moltke fu fatto segno ad una imponente ovazione.

I doni del padre e dei fratelli della sposa consistono in cinque grandi stelle di brillanti e in due grossi solitari. — La Regina d'Inghilterra ha regalato alla sposa un grosso braccialetto con cinque ordini di zaffiri e di brillanti; poi ricchissimi pizzi, vestiti di seta e di velluto; un ampio scialle indiano, una coperta ricamata da essa stessa.

La duchessa di Edimburgo hanno regalato dei ferri di cavallo in brillanti.

I coniugi Arturo e Luisa Margherita duchi di Connaugt regalarono alla sposa un vezzo di perle e di gioielli, genere indiano. L' Imperatrice Eugenia una grande aufora d'argento; il Principe Alessandro di Battemberg due ancore di brillanti.

La Corte di Assia, a cui appartiene la sposa, ha regalato quaranta grandi acquerelli di Darmstadt e dei dintorni.

Le signore di Darmstadt hanno offerto un braccialetto con medaglioni; i fratelli della sposa, appartenenti alla brigata di cavalleria assiana un grosso braccialetto con brillanti, smeraldi e rubini.

Innumerevoli sono gli altri doni tra i quali è notevole un braccialetto fatto dalla governante della defunta Principessa Alice — madre della sposa — con capelli della morta.

Il Castello di Erdmannsdorf, nel quale gli sposi passeranno una parte dell'estate, è situato nel circondario di Hirschberg.

È nel mezzo di un vasto e bellissimo parco davanti al quale si estende il grazioso villaggio, che avrà circa un migliaio di abitanti.

Il paesello è dominato da una collina su cui si eleva una bella chiesuola — opera dell'architetto Schinkel — un ospitale, e l'ampio edificio di una filatura di lino.

Il castello fu acquistato nell'anno 1831 per 156 000 talleri da Federico III; questi lo lasciò in eredità alla sua seconda moglie la principessa Liegnitz. Da questa lo ereditò il figliastro Federico IV; lo ereditò la vedova, la regina Elisabetta, la quale stabilì che divenisse una delle proprietà della Corona reale di Prussia. Ultimamente vi soggiornò il principe Alberto colla sua famiglia.

La posizione è ridente, poetica, idillica; un paradiso per due giovani sposi.

Lo sposo, il principe Enrico, è il terzo figlio delle Loro Maestà imperiali di Germania; è nato a Potsdam il 14 agosto 1862. Ha il grado del primo reggimento della guardia e quello di tenente di vascello della testè nata ma già potente marina germanica. Alle cose di mare è particolarmente rivolto ogni suo studio. Fece già alcuni anni or sono un lungo viaggio di circumnavigazione, e ne scrisse la relazione.

La sposa, la principessa Irene d'Assia Darmstadt, è figlia del granduca regnante Luigi IV e della principessa Alice d'Inghilterra, morta nel 1878 di difterite contratta nell'assistere i propri bambini malati di quel morbo. La principessa Irene è nata a Darmstadt l'undici luglio 1866.

Miseria in Sicilia.

Una crisi commerciale terribile minaccia la Sicilia intera.

In Messina, diggià, quasi tutte le Banche hanno ristretto lo sconto in modo tale, che gli affari sono pochissimi o nulli.

Il vino di tre produzioni è quasi tutto invenduto; e la miseria delle popolazioni rurali incomincia a diventare enorme.

È qualche cosa che impensierisce seriamente.

Causa la miseria immensa, si verificano da qualche tempo molti furti.

La crisi vinicola e la solfifera hanno gettato sul lastrico migliaia e migliaia di famiglie.

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi quarta pagina).

Chiusaforte ed il suo Stabilimento Climatico - Idroterapico.

Chiusaforte, 22 Maggio 1888.

Eccomi in questa località designata vetusta dalla storia, che sta tra la linea ferroviaria Pontebbana e il torrente Fella, di fronte al Canal di Raccolana. Posizione meravigliosa che si presenta come visione di Fata Morgana, o dove l'Alpinista salendo tra verdi e tortuosi sentieri, all'ombra delle alte, gigantesche e balsamiche resinose conifere, raggiunge la sommità degli immensi colossi, il Montasio e il Canino.

Osservo con soddisfazione come anche qui il tempo abbia importato i benefici frutti del progresso.

Il forestiere vi trova oggi in Chiusaforte tutti i comodi della vita. Oltre ai vari negozi in manifatture, coloniali, farmacia, osterie, poste, telegrafi e stazione ferroviaria, havvi anche due alberghi, tra i quali primeggia quello dello Stabilimento Climatico Idroterapico di proprietà della Ditta fratelli Pesamosca e alla medesima condotto. In questo il villeggiante trova in ogni epoca dell'anno il maggiore comodo possibile, perchè fornito di eccellenti cibarie, vini finissimi, squisita cervosa, bibite al Seltz ecc., il tutto accompagnato da un servizio inappuntabile, beandosi per di più, in queste posizioni, d'un'aura salubre e confortatrice, approfittando nell'istesso tempo dell'efficacia della cura idroterapica, della quale, resa oggi incontestabile, non v'è duopo parlarne.

Dirò invece come molti sogliono atteggiare il labbro al riso quando si parla loro delle segrete influenze del clima, delle intime relazioni fra lo stato del cielo e quello dell'anima umana, del sistema nervoso, delle condizioni morali degli individui; queste relazioni si misteriose, ma costanti, fra la natura dei luoghi e l'indole dei cervelli, mentre tali fenomeni non dovrebbero meravigliare, imperocchè si riscontrano ogni giorno ed in ogni luogo.

Noi vediamo anche qui in Chiusaforte, per il riprodursi di continui effetti salutari ottenuti dalla cura Climatica, in specialità nelle donne e nei bambini, l'accorrere tutti gli anni d'un più crescente numero di Villeggianti ed a sola conferma degli incontestabili benefici ottenuti.

La Ditta Pesamosca va poi meritevole di continuo plauso per dimostrarsi sempre instancabile nel migliorare le condizioni della loro località. Anche in questo anno, non abbadando a spese, ridusse i bagni secondo gli ultimi sistemi suggeriti dalla scienza; di più arricchì il locale dell'albergo di due magnifiche sale *Mangè*, e mi si dice ancora essere intenzione d'introdurvi nello Stabilimento l'illuminazione elettrica. In tal modo la Ditta Pesamosca, trattando il suo interesse, si rende benemerita del paese e dimostra in pari tempo come le sue tendenze mirino a procurare ai Villeggianti sempre più gradito e ricercato questo soggiorno nella stagione estiva; ove italiani e stranieri dandosi la posta tramutano questa posizione in una vera colonia internazionale.

P. F.

Dichiarazione.

Latisana, 23 maggio.

Iersera soltanto sono stato informato d'una corrispondenza da Rivignano, inserita nel numero 118 di questo pregiato giornale in data 18 corr., in cui si attacca accanitamente un impiegato della Banca M. P. di Latisana, nonchè il Presidente, i Sindaci, il Direttore e i consiglieri tutti di quell'istituto. La versione è fatta con tali colori, che può trarre in inganno l'ignaro lettore. Ora, siccome a Latisana ha circolato con una certa aria *positiva* la voce che io sia l'autore di quella corrispondenza, così ci tengo a dichiarare che non ci ho alcuna parte nè materiale nè morale, prima perchè a mio parere l'argomento della corrispondenza va giudicato con apprezzamenti molto diversi; poi (e qui batto il chiodo) per l'amicizia che mi stringe all'impiegato in discorso, io non sarei mai disceso al bacio di Giuda, qualunque fosse la mancanza d'una simile indegnità.

Mi meraviglio inoltre che persone commendevoli m'abbiano così alla leggera ritenuto capace, e mi rivolta lo stomaco molto più lo sfregio morale che innocentemente subisco, anzichè il timore d'eventuali conseguenze materiali.

Angelo Bertoli.

Una donna disgraziata.

Pontebba, 23 maggio.

Ierl'altro moriva in Raccolana certa Pesamosca Maria, contadina.

Il 15 corr. ella si arrampicò sopra un albero per raccogliervi delle foglie per gli animali bovini; ma posto un piede in fallo, precipitò al suolo e si fratturò malamente la colonna vertebrale.

È spirata dopo cinque giorni di agonia.

Comincia la stagione dei bagni.

Ci scrivono da Lusnitz:

Ho visitato di questi giorni il rinomato Stabilimento balneare idro-solforoso di Lusnitz, condotto dal signor **Antonio Zardini**, e mi fu detto che col 1 giugno verrà aperto al servizio del pubblico come negli anni decorsi. Quest' anno il numero delle stanze viene portato a 40, avendo il proprietario arricchito lo Stabilimento d'un nuovo locale. Inutile vi dica che verrà osservata la maggior pulitezza sia delle vasche come delle stanze, nonchè la massima modicità nei prezzi. Posso assicurare i signori bagnanti che loro sarà fornito dell' eccellente vino, birra, bibite al seltz ecc. per cui mi par già di vedere un numeroso accorrere di ospiti a questo antico Stabilimento.

Mene slave a Gorizia.

Circola a Gorizia una petizione per il pensionamento del segretario signor Carlo Favetti.

È la solita guerra del partito sloveno per metter fuori da quel Municipio tutti gli elementi di nazionalità italiana.

Così fu insinuato ricorso contro la elezione del secondo corpo, perchè nella votazione *ristretta* (o di ballottagio) riuscì un italiano filo contro uno sloveno.

Navigazione fluviale a vapore.

Per quanto assicurasi da persone bene informate, si è definitivamente costituita la Società anglo italiana di Navigazione a Vapore interna — cioè sui nostri fiumi specialmente dell'Italia continentale. Il capitale sociale è di sette milioni.

Fra le provincie interessate, sebbene in proporzione non rilevante, troverebbesi pur la Friulana, dacchè la navigazione fluviale della nuova società si svolgerebbe anche su qualche tratto dei nostri fiumi.

Dapprima s'era pensato ad una arteria sola — Venezia Milano, e allora il capitale sociale bastava in cinque milioni. Lo si dovette portare a sette appunto per assecondare le domande della attivazione di alcune linee di diramazione. I consigli provinciali delle Provincie interessate saranno chiamati a deliberare; e sperasi che le deliberazioni loro sieno tali da assicurare questo servizio di trasporto.

La Turchia rivuole Massaua!

Un telegramma particolare spedito da Costantinopoli al *Journal de Genève* in data 22 corrente, reca la seguente notizia:

« La Sublime Porta, si assicura, avrebbe rinnovata la dichiarazione che essa non saprebbe consentire all'occupazione permanente di Massaua per parte degli italiani, e che la retrocessione di questa città all'Egitto parrebbe al sultano assai naturale e conforme ai trattati esistenti.

« Per contro la Turchia non si opporrebbe al soggiorno indefinitivamente prolungato degli italiani nelle montagne dell'Abissinia, essendo questo paese indipendente dalla dominazione egiziana ».

È appena necessario l'osservare che tale notizia, pel suo carattere fantasioso ed ingenuo, non può avere alcun fondamento serio. L'occupazione di Massaua per parte delle truppe italiane non è un fatto che si sia compiuto ieri, nè è mancato ad esso il consenso, sia pur tacito, delle Potenze europee.

Gli è ben vero che non è mancata, d'altra parte, la solita nota di protesta della Sublime Porta, ma nulla fa credere che il Governo turco voglia ora senza motivo alcuno senza scopo e senza speranza di risultato, rinnovare questa sua platonica dimostrazione. Quanto alla seconda parte della notizia essa è affatto ingenua; qualunque possa essere lo sviluppo della nostra azione in Africa, è certo che esso dovrà aver per base Massaua e la adiacente costa del Mar Rosso. Magari se la Turchia ci tiene al possesso di Massaua, ce la potrebbe cambiare con qualche altro possedimento sul Mediterraneo. Non sarebbero certo gli italiani che se ne lagnerebbero!

Italia e Francia.

Parigi, 24. Oggi al gran pranzo all'ambasciata d'Italia in onore di Carnot assistevano, oltre il generale Menebrea e Carnot, la signora Meline, la signora Floquet, la signora Goblett, la signora Freycinet, la signora Madpascià moglie dell'ambasciatore di Turchia, Ressmann Malispina segretario all'ambasciata, il conte Carlo Menebra, la contessa Menabrea, Molard, Lietehenstein, il comandante Tulza.

Dopo pranzo vi fu un brillantissimo ricevimento, a cui intervennero tutti i ministri e principali funzionari dei ministeri, le persone della casa del presidente, tutti i membri del precedente ministero, molti funzionari del consiglio di Stato, della magistratura ecc., il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, parecchi generali, e tutto il corpo diplomatico, e il personale del consolato d'Italia, parecchi letterati ed artisti, altri personaggi francesi ed italiani. Sceltissima musica durante il ricevimento.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 24-5-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.8	751.4	753.3	751.6
Umidità relativa	34	25	50	41
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione	S W	S E	E	S W
Vento (velocità chi.	1	3	3	1
Termom. centigrado	17.1	21.9	16.4	18.2

Temperatura massima 24.9 | Temp. minima
» minima 9.7 | all'aperto 6.6
Minima esterna nella notte 7.7

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 24 maggio.

Tempo probabile:

Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo sereno a nord e centro, vario a sud con qualche temporale.

Il cav. Isidoro Dorigo declina la candidatura a cons. Prov.

AMPEZZO.

Riceviamo dal cav. Dorigo la seguente:

Nel mentre ringrazio vivamente gli Elettori amministrativi del Distretto di Ampezzo, che per 12 anni m' onorarono della loro fiducia presso il Consiglio Provinciale, — ora che si tratta della nuova elezione, credo opportuno dichiarare che per imperiosi motivi di salute non potrei ulteriormente continuare nell'esercizio di tale incarico.

Isidoro Dorigo.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 maggio 1888.

La Deputazione provinciale nella Seduta odierna approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei comuni di

Pordenone con elettori 465 — Artegna 296 — Savogna 116 — Tricesimo 371 — Teor 169 — Cavasso nuovo 403 — Dignano 208 Martignacco 314 — S. Maria la Longa 173 — Pagnacco 216 — Rivignano 164 — Campoformido 262 — Ipplis 70 — Rivolto 345 — Valvasone 126.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Martignacco di L. 2422.99 in rifusione della spesa sostenuta durante l'anno 1887 per manutenzione dei tronchi della strada provinciale Udine S. Daniele percorrenti il proprio territorio e quello di Pasian di Prato.

— A diversi Comuni di L. 823.70 in rifusione dei sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1 trimestre 1888.

— Al Ricevitore ed a vari Esattori comunali di L. 4170.62 quali assegni per gli stipendi di Maggio e Giugno a. c. dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

— Ad alcuni Comuni di L. 268.70 in causa rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri ed innocui durante l'anno 1887.

— Al sig. Zompichiatti Domenico di L. 168.15 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ad alcuni guardiani forestali.

— Alla Presidenza del Civico spedale di Venezia di L. 291.92 per dozzine di mentecatti poveri accolti e curati nel 1.o trimestre 1888.

— Al Comune di Azzano Decimo di L. 1186.70 in causa rimborso delle somme anticipate negli anni 1885-1886 per sussidii a domicilio di dementi poveri.

— Al Comune di Sacile di L. 300.— quale quoto di concorso nella spesa di mantenimento della scuola normale nell'anno 1888.

Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di L. 2797.— per dozzine di maniache povere accolte e curate durante il mese di Aprile 1888 nella casa succursale di Sottoselva.

— Al sig. Sindaco di Zoppola di L. 500.— quale concorso nella spesa per la istituzione di un forno cooperativo da effettuarsi dopo inaugurato il forno stesso.

Furono inoltre trattati altri 42 affari dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 15 di tutela dei comuni, e 16 di contenzioso amministrativo, in complesso affari deliberati N. 67.

Il Deputato provinciale
G. Malisani

Il Segretario inter.
G. di Caporiacco

Società di ginnastica.

Domenica ventura a mezz'ora pomeridiana avrà luogo il saggio annuale di ginnastica e scherma degli allievi e soci della nostra Società di ginnastica.

Non era idrofoba.

Siamo lieti di annunziare essere pervenuta lettera all'ufficio sanitario Municipale portante la bella notizia che dalle esperienze fatte nell'istituto antirabbico di Milano diretto dal dott. C. Bareggi, risultò che la cagnetta del tenente Tassoni non era affetta da idrofobia.

Una domanda della nostra provincia.

La provincia di Udine domandò al Governo una visita di ricognizione fra Udine e San Giorgio di Nogaro.

Fervet opus.

Da ieri incominciò l'applicazione dei fili di rame conduttori dell'elettricità dall'officina Malignani, sita in Via Sottomonte, lungo Via Gemona.

Sono inoltrati anche i lavori d'impianto dell'officina ove saranno collocati lo dinamo - elettriche.

Teatro Minerva.

Nelle poche rappresentazioni date dalla Compagnia drammatica italo-veneta, diretta dall'artista Enrico Gallina, nessun espediente giovò per chiamar pubblico numeroso in teatro.

Anche ieri sera, ultima rappresentazione, scarsissimo concorso.

A rendere poi più squallida la serata v'era completa assenza dell'orchestra, poichè, come s'apprendeva da un avviso appiccicato in atrio, i principali professori erano occupati in pubblica (?!) servizio.

Statistica mensile.

Nel mese di aprile si ebbero nati maschi 30, femmine 34. Totale nati 64. Morti 102.

Animali introdotti nel macello pubblico:

Buoi 109, vacche 96, civetti 4, Vitelli 653, castrati 15, pecore 54. Totale 931.

Peso complessivo delle carni macellate chilog. 79134

Gli esami alla scuola d'arti e mestieri

comincieranno, come il solito di ogni anno, il primo del prossimo giugno. È raccomandabile ai genitori ed ai capi-officina che facciano partecipare a questi esami i loro figli o dipendenti iscritti nella scuola affinchè non perdano l'anno, non potendo gli alunni frequentare il corso immediatamente superiore a quello dell'anno scolastico spirante ove non sieno stati promossi regolarmente.

Fallimento.

Il nostro Tribunale, con sentenza 22 corrente, ha dichiarato il fallimento di Antonio Tam del fu Pietro detto Bega di Goricizza (Codroipo), commerciante di polli. Quale giudice delegato è stato nominato il signor Pietro dottor Ballico. Il Pretore del Mandamento di Codroipo fu incaricato della apposizione dei suggelli. Curatore provvisorio fu nominato l'avvocato G. B della Rovere di Udine. Il giorno 7 del p. v. giugno i creditori dovranno radunarsi davanti il suddetto Giudice Delegato nella sede del Tribunale di Udine, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per venire consultati intorno alla nomina definitiva del curatore. I creditori stessi, nel termine di un mese, dovranno presentare alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, le loro dichiarazioni di credito, corredate dai titoli relativi. Chiusura della verificazione dei crediti, il 27 giugno prossimo venturo.

Stabilimento balneare.

Pel 2 giugno si aprirà la stagione balneare allo Stabilimento comunale fuori di Porta Venezia, cioè vasca di nuoto e vasche solitarie, come anche i bagni a doccia.

Per le vasche solitarie e pei bagni a doccia si avrà l'acqua eccellente del nuovo acquedotto; quindi si avrà forza ed abbondanza.

Si aspetta di giorno in giorno che l'onorevole Municipio pubblichi, come fece ogni anno, il relativo Regolamento.

Le condanne di ieri al Tribunale.

Mattiussi Angelo di Palazzolo, appellante da sentenza del Pretore di Latisana con cui veniva condannato ad un mese di carcere per furto, ebbe a sentirsi confermata la sentenza stessa.

Giulian Giuseppe di Torreano, appellante da sentenza del pretore di Cividale con cui veniva condannato a 15 giorni di carcere per oltraggi alla Guardia campestre, ebbe pure a sentirsi confermata la sentenza.

Nardo Osualdo di Aviano imputato di renitenza alla leva, fu condannato a mesi due di carcere.

Codarini Amadio di Mortegliano fu condannato per contrabbando in unione a tre anni di carcere ed alla complessiva multa di L. 930.31.

I coniugi Libera Fabris e Giovanni Marchi affranti da immenso dolore porgono il tristissimo annunzio della morte avvenuta della loro bambina

Maria.

Udine, 25 maggio 1888.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla via Mercerie N. 1.

VOCI DEL PUBBLICO.

Lettera aperta.

Allo scultore Andrea Flaibani

[L]a risposta che vi abbiamo dato sul [gio]rnale *La Patria del Friuli* del 15 [cor]rente riguardo al progetto d'Aronco [cred]iamo sia stata bastante. Voi, signor [And]rea, nel secondo numero della vo[stra] polemica non avete conservata la [cal]ma, avete sragionato discendendo nel [fan]go della maldicenza a nostro riguardo.

Ora ci troviamo nella necessità di di[fen]derci.

Veduta il 22 la vostra firma, non ci [pia]ce per nulla affatto.

Vi sono ripetute poco su, poco giù [le m]edesime frasi scritte da voi contro [di n]oi all'epoca che noi scrivevamo sul [gior]nale *Il Popolo* (non *Friuli del popolo*) riguardo all'istituzione del Cir[col]o Artistico Udinese. Secondo noi, tale [soc]ietà aveva sbagliato indirizzo essendo [in u]ltimo divenuta affatto deserta d'ar[tisti,] dominando in quella Società più [di t]utto i convegni geniali e le danze. [Così] un' istituzione, che poteva essere [utili]zzata altrimenti a vantaggio de[gli a]rtisti produttori di tutta la pro[vinci]a, cadde, ciò che del resto molti [avev]ano preveduto. La firma di quei [scritt]i erano due iniziali, e voi mani[festast]e per vanto al fattorino del Cir[colo] di esserne l'autore; adesso si ri[pete l]'istessa antifona.

[Il] Circolo ebbe due esposizioni. Una [nel lo]cale Stampetta fuori di porta Ve[nezia] e l'altra al palazzo Antonini.

[All']appello che fece il Circolo Arti[stico] per la prima esposizione risposi [espon]endo dodici quadri, inducendo altri [artisti] non conosciuti ad esporre le loro [opere;] non basta, ma quando mi si chiese [un el]enco di artisti friulani della pro[vincia], per non tediarmi portai loro un [opusc]olo intitolato *La Loggia Comu[nale e] gli artisti Friulani*, collaborato [da me] e dall'egregio sig. Mosè Sacco[mani] ora cronista e direttore del gior[nale d]el popolo *Il Friuli*, sul quale [opusc]olo si accenna ai meriti non solo [dei m]orti ma anche di tutti gli artisti [viventi] della Provincia. Da quell'epoca [incominc]iò contro di noi una reazione [degli a]rtisti di un *certo partito*, vera[mente] indegna. Lo scopo era di scre[ditare] le nostre opere, tra le quali la [maggi]ore per dimensioni: *La Difesa [di Ca]sso della Morte in Carnia*, epi[sodio d]el 1848.

[Non] basta che due giornalisti e su [due g]iornali ci scagliassero critiche [acerbe,] vi fu ancora qualche cosa di più. [Ques]to succedeva in antecedenza alle [polemi]che per gli *Statuti del Circolo*. [Ma] all'Esposizione del 1883, che si [com]piò la persecuzione contro di noi. [Sape]ste anche voi, sig. Andrea; nella [sala de]l Risorgimento Nazionale erano quattro episodi patrii da noi dipinti ed il *partito* di artisti avverso unito a certi *caporioni* di quell'Esposizione trovarono campo di tartassarci di nuovo in ricompensa di molte nostre fatiche per scritti in onore degli artisti industriali, negozianti ed artefici espositori della Provincia e pubblicati per lungo tempo sul *Giornale di Udine*. Ebbene, nella stessa Sala, fra le divise, le sentenze di morte, vari documenti preziosi della guerra santa, bandiere, ritratti di illustri patrioti, opere letterarie di tale soggetto ecc. vi erano anche vari nostri scritti (stampati) fra i quali una raccolta di biografie sui caduti Friulani collaborata da noi con faticose ricerche onde aiutare la Commissione nominata per l'erezione della lapide ai morti per l'indipendenza d'Italia.

E qui vi vogliamo interrogare, sig. Andrea. Sono questi i *pomposi* quadri storici e le biografie che vi urtarono tanto i nervi? ci spiace a dirvelo, dovevate riflettere prima di scrivere quelle sardoniche e grossolane espressioni. A voi artista liberale, come si può anche giudicare dai concetti delle vostre opere, non si adattano; anzi vi faremo osservare che per queste patriotiche ed altre nostre povere fatiche pubblicate colla stampa ottenemmo dal Governo un tenue premio, ed il compatimento e la stima di persone autorevolissime per dottrina e posizione sociale.

Se ciò non credete, conserviamo l'epistolario, anzi fra queste diverse lettere possediamo un prezioso autografo che ci riguarda dell'illustre scrittrice Caterina Percoto, unitamente a quello di un Patrizio chiarissimo, patriota e vostro caldo protettore, ed a cui dovete molto per la vostra educazione artistica. Assai differente da questo nobilissimo vostro mecenate, fu quel signore che, quando voi esponeste nella Sala Bartolini il modello per l'erezione d'un monumento pedestre da erigersi in marmo al Re Vittorio Emanuele, osservando il detto bozzetto ed interro ato dal defunto Giuseppe Manfroi, allora custode della Biblioteca, di un suo parere, il beffardo e cattivo osservatore non rispose; cavò di tasca una nera moneta da 10 centesimi, e ponendola sul piedestallo fece un giro intorno al modello, e guardandolo con fare sardonico, riprese la *palanca* ed uscì. Voi ci raccontaste il fatto un giorno che fummo invitati in casa Bardusco a vedere un vostro lavoro. Stavamo attenti al racconto di sì indegno procedere verso un giovane artista. Col cuore angosciato ci recammo al palazzo Bartolini, ed osservato il modello, che ci parve bello, somigliante, di buona posa ed assai bene simboleggiato e modellato, ci portammo subito all'ufficio del giornale *La Patria del Friuli* e scrivemmo in merito della vostra opera, tacendo del sanguinoso insulto di cui ci aveva fatta parola anche il povero nostro amico Manfroi.

Nè tralasciammo all'epoca della esposizione dei bozzetti per il monumento da erigersi al Generale Garibaldi, facendo una rivista alla mostra, di accennare colla stampa quelli che ci parvero i migliori, cioè quello del Chiaradia, il vostro, quello del Michieli ed altri due, di cui non ricordiamo il nome. Più che tutto ci fermammo sul vostro e su quello del Chiaradia, facendo voti che ne cadesse la scelta su uno dei due, perchè opera di artisti friulani.

Così nella relazione stampata sulla *Patria, Opera d'arte al nostro Cimitero*, troverete con quale rispetto noi descrivemmo i meriti delle opere vostre. Sul velo da tirarsi sulle opere di altri artisti e dilettanti, come dite voi, è troppo, signor Andrea.

Avete anche voi scolpito qualche cosa nei tempi andati da chiedere di essere compatito. Guardatevi avanti e troverete quattro distinti scultori friulani, giovani e pieni di grandiose idee, e questi sono il Nono di Sacile che trionfò l'anno decorso all'esposizione di Venezia; il De Paoli di Pordenone che primeggia ora in Bologna; il Liso che si distinte l'anno decorso all'esposizione di Venezia; il Chiaradia che ora concorre per il grande monumento al Padre della patria, per tecere dei Luca Madrassi, di cui avete un bel saggio nella chiesa di San Domenico. Non vi dico più e qui finisco per sempre di polemizzare con voi. Le polemiche personali, a base d'insolti e d'ironie, non ci sono mai piaciute.

Antonio Picco.

Un giusto reclamo.

Gli abitanti di Via Grazzano si lagnano perchè, mentre sono sottomessi agli stessi doveri di tutti gli altri cittadini, non ebbero mai il bene di veder inaffiata nella stagione estiva la loro strada.

Tale lagnanza essi la rivolgono all'Onor. Municipio affinchè non ritardi di esaudire il loro giusto desiderio.

Epigramma.... giapponese

AI CAPPUCCINI.

Eran due ed or....

Eran due specie — scimmie ed eroi,
questi da prima — quelli di poi;
or è tutt'una.... se differenza
non v'è tra loro — che di decenza,
ond'or gli eroi — vengon da poi.

Fia. Suggel.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Porpetto.

Avviso di concorso.

Per rinuncia del titolare si è resa vacante la condotta Medico-Chirurgica di questo Comune cui va unito lo stipendio di L. 2500 annue e il godimento di due ettari di terreni a prato cespugliato, restando a carico del medico la imposta di ricchezza mobile.

Porpetto residenza del Sanitario ha una popolazione di 900 abitanti, 400 abitanti a Castello e 350 a Corgnolo e Pampaluna: la distanza fra l'una e l'altra frazione non oltrepassa i due Chilometri.

La Giunta Municipale per tanto dichiara aperto il Concorso fino al giorno quindici Luglio 1888, invitando gli aspiranti a spedire a questo Ufficio franco di posta in carta legale l'istanza corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Fedina penale.
5. Certificato di Moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora.
6. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia e tutti gli altri documenti comprovanti la sua idoneità.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 5 dovranno essere in data posteriore al presente avviso. L'annuo assegno come sopra fissato verrà pagato in rate mensili postecipate e l'eletto sarà obbligato di prestare la sua cura tanto Medica che Chirurgica gratuitamente.

Gli altri obblighi inerenti emergono dall'opposito capitolato visibile presso questo Ufficio di Segreteria.

Dalla Residenza Municipale
Porpetto, addì 10 Maggio 1888.
Il Sindaco ff.
Di Bert Francesco.

Vendita immobili.

1. Nella vendita all'asta dei beni stabili mappa di Maniago proprietà della fallita ditta Osvaldo Rosa di Maniago, furono deliberati a vari acquirenti; il termine utile pell'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 30 maggio corr.

2. Giudizio di espropriazione promosso da Corradina Domenico fu Gio. Batta di Caneva, contro Leita Giacomo fu Antonio di Prieria: nel 19 luglio p. v. al Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli stabili, pel prezzo di lire 56 offerto dall'esecutante.

3. Il 18 giugno davanti la Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a varie ditte per debito d'imposte verso l'esattore, che fa procedere alla vendita.

4. Giudizio di espropriazione promosso da Quaglia Giacomo fu Gio. Batta di Priola, contro De Mattia Anna e Maria del fu Andrea debitrici, e contro i terzi possessori Quaglia Nicolò e Gio. Batta fu Gio. Batta di Priola Il 28 giugno davanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli stabili.

5. Avanti il Tribunale di Pordenone il 24 luglio ad istanza di Rizzotti Vittorio e Giuseppe fu Pietro di Basaldella contro Tomasini Furiat Margherita fu Ambrogio di Vivaro seguirà l'incanto di beni siti in Comune censuario di Vivaro.

Sunto di citazione.

Avanti la pretura di Tolmezzo su richiesta di Raner Anna di Mauthen fu citato Gaspari Agostino fu Biaggio di Bakeck a comparire avanti detta pretura il 25 giugno per sentirsi condannare al pagamento di L. 341.75 interessi e spese.

Gazzettino commerciale.

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe	da L. 2.—	a 2.30
» (Borre)	» » 1.90	» 2 25
» tagliate	» » 2.50	» 2.80
Carbone I.a qual.	» » 6 50	» 7.—
» II.a qual.	» » 6.—	» 6.50

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini »	—	» —	» — —	K. — —
Bovi »	630	» 330	» 64 0/0	» 128 0/0
Vacche »	350	» 165	» 54 0/0	» 108 0/0
Vitelli »	56	» 37	» — —	» 75 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 24 — Vacche N°. 30 — Suini N°. — — Vitelli N°. 175 — Castrati e Pecore N°. 25

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Agitazioni in Francia.

Parigi, 24. Una riunione di iersera al Grand Orient approvò all'unanimità la dichiarazione che dice: l'accordo fra tutti i repubblicani è necessario, onde mettere fine all'avventura bulangista, tanto umiliante per la Francia. L'accordo durerà finchè duri il pericolo. Siamo decisi ad usare di tutti i mezzi per impedire la reazione cesariana.

La revisione repubblicana è necessaria, non la revisione bonapartista; ma se la revisione sola non può bastare bisogna proseguire alla realizzazione progressiva di tutte le riforme costituzionali, politiche e sociali. Tale è il nostro socpo. Fondiamo una società dei diritti degli uomini e dei cittadini.

Trecento senatori e deputati, consiglieri municipali, giornalisti assistevano al comizio. Trenta membri furono nominati per organizzare la società. Un centinario di curiosi stazionavano davanti la sala ed avanti la riunione, gridando: *Viva Boulanger*.

Parigi, 14 La *Paix*, la *République française* e alcuni altri giornali biasimano la riunione del Grand Orient promossa da Clemenceau, Joffrin e Rane.

Dicono che scomunicare una frazione del partito repubblicano è rendere le divisioni gravi più che mai. I repubblicani moderati non devono capitolare dinanzi alle Società dei Diritti dell'uomo e del cittadino che è diretta pure contro essi.

Perdurano i sintomi di guerra.

Vienna, 24. Nel Montenegro si organizzano forti bande armate che a un dato comando dovrebbero invadere la Erzegovina. In caso che il Montenegro venisse minacciato dall'Austria, il comitato di azione ha provveduto facendo da un anno grandi acquisti di grano, col pretesto di carestia.

Il *Dnovni List* di Belgrado ritiene probabile una insurrezione nell'Erzegovina e dubita che la banda montenegrina dell'Illiç sia stata dispersa.

Berlino, 23. La *Post*, a proposito del prossimo aumento dei dazi sui cereali russi, dice che le concessioni finanziarie fatte alla Russia nel 1884 si basavano sulla convinzione di poter inspirare alla Russia sentimenti più pacifici. Questa convinzione fu provata erronea e si sa ora che la pace europea è meglio difesa, mercè la tendenza repressiva contro le finanze russe. Le misure doganali in Russia che sono ostacolo grave al commercio della Rumenia, provocarono finalmente rappresaglie.

Londra, 24 Il *Times* ha da Vienna: La esclusione dei cereali russi dal mercato tedesco influì sulla borsa. I circoli politici si mostrano inquietissimi della crescente tensione dei rapporti fra la Russia e la Germania. La stampa ungherese si mostra nuovamente pessimista circa la situazione.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.10 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine o viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom.
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 24. Rendita Ital. 1 gen. 98.15 a 98.35 Id. 1 luglio 95.98 a 96.18.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 348.50 a 347.75 id. Banca di Credito Veneto da 243 a 245 Id. Società Veneta di Costruz. da 175 a —. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233.00 a 234. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—
CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 123.25 a 123.45 a tre mesi da 123.55 a 123.85 Francia sconto 3, a vista da 100.30 a 100.55, Londra sconto 2, a vista da 25.22 a 25.28 a tre mesi da 25.24 a 25.32. Svizzera sconto 4, a vista da 100.25 a 100.45 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4. a vista 200.— a 200.50. Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.1/8 a 200 5/8.
SCONTI: Banca Nazionale 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 24. Rend. Ital. da 98.42 a .37. Cambi Londra da 25.20 — a 22. Camb. Francia da 100.52 1/2 a 42 1/2 Cambi Berlino da 124.— — a 123 60
FIRENZE, 24. Rend. Italiana 98.37.1/2 Cambi Londra 25.22 1/2 Cambi Francia 100.17 1/2 Az. Fer. Mer. 802 Az. Mobiliare 988 25.
GENOVA, 24 M. debole Rendita Italiana 98.35. Az. Banca Naz. 2103. Az. Mobiliare 988. Az. Fer. Mer 802 00 Az. Fer. Med. 628.50.
ROMA, 24. Rendita Italiana 98.42 Az. Banca Generale 663.—

PARTICOLARI

Parigi, 25. Chiusa R. ital. 97.87.
Vienna, 25. Rendita Austriaca carta 78.35 Id. aust. arg. 80.10 . Id. aust. oro 109.50 Londra 129.75. Napoleoni 10.05.
Milano, 25. Rend. Ital. 98.42 Serali 98.37. Napoleoni —.—. Marchi 123.

BORSE ESTERE

BERLINO, 24. Mobiliare 140.10. Austriache —. Lombarde —.—. Rendite italiane 96 30

TRIESTE, 24

Ferme le carte bancarie ed anche le Rendite, le quali ultime continuano ad essere domandate per impiego.

Napol. 10.3 — a 10.4 — Zecchini 5.84. a 5.86. Lire Sterline da 12.03 a 12.08 Lire Turche 11.32 a 11.34, Londra da 126.65 a 127.00 — Francia da 50.05 a 50.10 Italia 49.75 a 49.90. Bancanote italiane da 49.80 a 49.95. Dette Germaniche da 62.10 a 62.20
Rendita austriaca in carta da 78.25. a 78.35 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 96.70 a 96.90. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 85.00 a 85.25 Credit da 277. a 278.
Rendita Italiana da 95.9/16 a 95 11/16 Greci 5 0/0 da fr. 303 a 305.

VIENNA, 24.
Azioni Credit 278.75. Biglietti 1860 134.00. Detti 1861 167.75. Rendita austriaca in carta 78.42 Ferrate dello Stato 232.80 Dette Settentrionali 249 00 Napoleoni 10.05 — . Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 277.50. Lloyd austriaco 460.—. Banca anglo austriaca 102.60 Lombarde 70.75 Union Bank 197.20 Landerbank 210.— Prestito comunale viennese 133.75. Rendita austriaca in oro 109.30. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 95.80 . Detta detta in carta 5 0/0 85.50 Azioni tabacchi 98.30
Ferme.

LONDRA, 23. Italiano 98 1/2 Inglese 99 15/16.

PARIGI, 22. Rendita fr. 3 0/0 85 80 Rendita 3 0/0 ... 82.25 Rendita 4 1/2 105... Rend. italiana 97 87 Cambio su Londra 25.30. Consolidato inglese 99.—/— Obbligazioni ferr. italiane 295.— Cambio italiano 5/16. Rendita turca 14.32 Banca di Parigi 756. Ferrovie tunisine 508.75. Prestito egiziano 404.06. Prestito spagnuolo est. 69.9/16 Banca di sconto 460 00 Banca ottomana 521.87 Cred. fondiario 1446 Azioni Suez 2172.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.